

Domenica di Pasqua

Lectures: At.10,34.37-43; Sal. 117; I Cor.5,6-8; Gv.20,1-9

Cristo è risorto! Che cosa significa questo grido pasquale che la Chiesa ripete ogni anno, con unanime forza in tutto il mondo, dove essa è presente?

Uomini nuovi

Anzitutto significa l' affermazione di una vita umana immortale: l' uomo non è fatto per finire, ma per vivere. E la Chiesa non si stanca di dimostrare a tutti che è più umano per l' uomo credere che Cristo è risorto, che l' uomo ha un destino immortale, che è stato salvato dal suo male, che il dolore ha un significato, piuttosto che opporsi alla sua fede. E questo per molte ragioni, ma soprattutto perchè l' uomo che ha la fede può vivere nella gioia senza dimenticare nulla di ciò che gli accade. Mentre tutti predicano l' evasione dalla fatica e la dimenticanza del male, come prezzo per avere un po' di serenità, la Chiesa è l' unica che predica la memoria e assicura che niente della nostra vita è irrecuperabile.

Tra coloro che hanno prestato e prestano fede all' immortalità, dimostrata nella risurrezione di Cristo che le testimonianze dei vangeli portano fino a noi, sono sorti e sorgono uomini più autentici, uomini che vivono con la pace del cuore e con un' intelligenza lucida nei confronti della vita. È giusto studiare i testi sacri, le testimonianze, ma anche chi non è in grado di studiare può riconoscere la prova più schiacciante della verità del grido che oggi la Chiesa diffonde con tutta la sua voce: «Cristo è risorto!»; e questa prova è elementare e può essere riconosciuta da tutti, se c' è un minimo di onestà: è la pace nel cuore di coloro che credono veramente, e che in alcuni è particolarmente riconoscibile.

Noi tutti abbiamo urgente bisogno di metterci alla scuola di simili uomini: gli uomini della fede, gli uomini della pace del cuore, gli uomini della verità accolta e amata. La pace del cuore, una spiegazione alla vita, il senso del dolore e della morte, sono domande troppo urgenti e decisive per rinunciare a rispondervi. È troppo necessario avere maestri di fede, cioè di vita, per non andare a cercarli subito nella Chiesa e una volta trovati, metterci a vivere con loro. Questo dovete cercare nella Chiesa, nella comunità, non altro: perchè questa è l' unica cosa necessaria e il resto ha senso perchè c' è questo. E se i vostri figli non vedranno questo modo di cercare la verità della vita in voi dovranno fare molta più fatica a riconoscerlo in altri.

Per avere una fede matura abbiamo bisogno di essere così umili da non pretendere di vivere da soli la fede, così umili da andare a scuola di fede, a scuola di Chiesa, a scuola di comunità cristiana.

Cristo risorto nel suo corpo

Cristo è risorto con il suo corpo, con la sua umanità, qui sulla terra. Questo il secondo punto da meditare nella Pasqua: l' immortalità del corpo umano del Signore è iniziata qui in terra e prosegue in quel corpo più esteso che è la Chiesa. Ne vengono due conseguenze.

— La prima: Cristo è presente, vivo nel suo corpo ecclesiale. Amiamo la Chiesa anzitutto perchè in essa è presente il Signore, qui e ora. Le nostre riunioni sono fatte, ancor prima che per organizzare, per discutere — non c'è bisogno di essere cristiani per fare queste cose — sono fatte per donarci Cristo presente, in quel sacramento che è la Chiesa.

— Seconda conseguenza: se Gesù è stato resuscitato dalla potenza di Dio e si è mostrato risorto, visibile nel suo corpo umano, così anche la Chiesa risorge per opera dello Spirito Santo e si mostra come un corpo, una fraternità visibile agli uomini. Ma ogni cristiano ha ricevuto lo Spirito Santo nel Battesimo e nella Cresima e ne rinnova la grazia accostandosi ai sacramenti, allora ogni cristiano ha la possibilità e la responsabilità di far risorgere il corpo ecclesiale, la dove esso è poco visibile, poco presente, poco missionario, poco segno di fraternità. E questo deve essere fatto sempre, perchè tutto ciò che è corporeo, visibile, qui sulla terra tende a degradarsi e deve essere continuamente rigenerato, riformato.

Come far risorgere la vita ecclesiale? La vita ecclesiale non risorge grazie ad espedienti non cristiani: non si fa vivere la Chiesa rendendola mondana, democratica o cercando di conquistare un potere in essa. La vita ecclesiale risorge grazie all'azione dello Spirito e nella fedeltà al Magistero che è stato costituito da Cristo per la garanzia della sua autenticità. Essa risorge là dove due o tre attratti dalla bellezza dell'essere di Cristo, cominciano a vedersi, a riunirsi, a consultarsi, a volersi bene per questo, per aiutarsi a porre sempre al primo posto la domanda sulla verità di ciò che sono e fanno. Il più grande aiuto che ci dobbiamo dare è a fare tutto per la verità della nostra vita e di quella del prossimo, perchè questa è la carità.

Uno che ha dentro questo desiderio non lo tiene per sè, ma va a cercare un altro che gli sembra abbia lo stesso desiderio e cominciano a parlarne, a pregare insieme, a decidere insieme e ad allargare il giro di coloro che vogliono essere di Cristo in questo modo, perchè questo rende vera la vita. E poi vanno dal parroco a chiedergli di aiutarli, a chiedergli di essere una guida per loro e un compagno di cammino con loro.

Chiediamo oggi al Signore che questo modo di guardare l'esistenza risorga in noi e porti il frutto di un'esperienza ecclesiale che risorge, perchè abbiamo bisogno di non essere soli nel cammino della vita, perchè abbiamo bisogno che la Chiesa sia una fraternità quotidiana, perchè chi non crede ha bisogno di vedere che c'è una possibilità per essere uomini e questa si incontra nella Chiesa, anche nella nostra comunità. Chiediamo al Signore l'avvenimento di questa risurrezione, perchè insieme a noi anche i nostri amici, compagni di lavoro, conoscenti, possano risorgere alla dignità umana e uscire dal sepolcro della falsità e della disperazione per entrare nella gioia della fede. Grazie, Signore, per il dono della tua morte e risurrezione!

Bologna, 26 marzo 1989